

della Quintana di Ascoli, ma di alcune tra le più note rievocazioni del Piceno: la Contesa del Secchio di S. Elpidio, il Palio di S. Ginesio, il Torneo Cavalleresco (anche qui il malefico nome di torneo anziché quello corretto di giostra dimostra come una vera cultura storica da noi non esista) di Servigliano (pardon, Castel Clementino). S. Elpidio a Mare, stupendo paese del Piceno, il cui antico profilo di case e torri è ora deturpato da moderni edifici eretti poco vicino il campo sportivo, ripropone la più antica rievocazione storica delle Marche (più antica, ovviamente, facendo riferimento all'edizione moderna, nata nel 1953). La gara, "lu joco de ln puzzu" è divertente, una sorta di via di mezzo tra basket e rugby, giocata da cinque baldi giovanotti per ciascuna delle quattro squadre cittadine. Divertente è anche l'arbitro-speaker, che anima non poco uno spettacolo che, per la formula all'Italiana degli incontri, alla fin fine, potrebbe anche stancare chi non è del posto. Se mai, non mi sono piaciuti troppo i costumi, ben confezionati, ma

preziosi, spesso totalmente di fantasia e alcuni dei quali di foggia addirittura ottocentesca. Gli sbandieratori (qui molto celebrati) in realtà sono bravini, ma (in confronto non solo a quelli di Ascoli, ma anche ad altri) mi sembra che per quello che ho visto debbano fare ancora parecchia strada per essere all'altezza della fama che dicono di vantare. Le trombe a pistone di S. Elpidio (lo stesso discorso vale anche per Servigliano, e le ha così anche la grande Siena!), che suonano lo stesso motivo della Quintana di Ascoli, sono un'invenzione ottocentesca, ma molti organizzatori di manifestazioni storiche (questo non è, per fortuna, il caso di Ascoli), certe cose sui libri non se le vanno a guardare.

San Ginesio è un vero e proprio gioiello d'arte, che non so quanti conoscono e apprezzano per quello che vale. Qui ho assistito ad una rievocazione storica (nata diciannove anni fa) piccola ma molto ben organizzata. A parte il passo militaresco e un rullo di tamburi più adatto ad un accompagnamento funebre che ad una giostra, i

SAN GINESIO

(MACERATA)

il palio

Associazioni Tradizioni Sanginesine
Comune di San Ginesio
Assessorato al Turismo



15 agosto 1988

costumi sono tutti in stile trecentesco (alcuni veramente belli e fedeli) e le cerimonie (vedi messa solenne in costume nella splendida Collegiata romanica) studiate con adeguato rigore storico. Infine la giostra si tiene in uno scenario artistico eccezionale: il campo dei giochi si stende tra le mura medioevali e lo splendido Ospedale dei pellegrini, dal cui loggiato romanico tutti i personaggi in costume assistono alle evoluzioni dei quattro cavalieri, impegnati prima in una giostra dell'anello e poi in una piccola quintana. Peccato solo che non riescano a togliere dal campo le porte del calcio.

E chiudiamo con Servigliano. Come è noto, nel 1771 papa Clemente XIV a seguito della frana che stava distruggendo la collina col vecchio nucleo abitato, incaricò l'architetto Virginio Bracci di disegnare un nuovo paese. Il risultato fu una sorta di "città ideale", a pianta

quadrata, con tre porte e la piazza all'intersezione ortogonale del cardo col decumano. In questo luogo altamente coreografico si snoda il corteo storico, ambientato nella seconda metà del Quattrocento (meglio sarebbe stato, a mio avviso, riferirlo all'epoca dell'impianto clementino, che avrebbe consentito, tra l'altro, un incredibile fasto di abiti e coreografie). In ogni caso, moltissimi costumi sono straordinariamente realizzati, con un lavoro paziente e artigianale gratuito delle donne locali, che fanno con passione quello che una volta si faceva anche ad Ascoli. Del resto, i soldi sono importanti, ma spesso con l'impegno e la buona volontà si riesce a sopperire anche alla carenza di fondi (e in questo è sempre da imparare dalle piccole rievocazioni di paese).

Da segnalare che in ogni rievocazione hanno sfilato più dame, accompagnate da gentiluomini.

**LA BOTTEGA
DELL'ORAFI**
CREAZIONI RIPARAZIONI E VENDITA
DI OREFICERIA

scalinata leopardi 3 - ascoli piceno - tel. 64065